

INNOVAZIONE

Come il fintech insidia il wealth management

La diffusione del fintech non contagia solo i servizi finanziari tradizionali del mondo bancario, a partire dai pagamenti, ma potrebbe avere i suoi effetti più dirompenti nel wealth management. Gli operatori dell'asset management sono sempre più propensi (89% degli interpellati) ad aprirsi alle partnership con player fintech per mitigare i timori di essere sostituiti.

La ricerca di PwC presentata a ItForum di Rimini prova a gettare uno sguardo su come evolverà il mercato dei servizi finanziari, per effetto dell'innovazione tecnologica. Il fintech report di PwC ha evidenziato, che tra i clienti globali intervistati, la percentuale di coloro (nel campo dell'asset management tradizionale) che prevedono di aumentare le partnership con player del fintech nei prossimi tre-cinque anni è la più alta tra tutti gli ambiti finanziari (banche, assicurazioni, pagamenti).

Il 60% degli asset & wealth manager (Awm) vede il rischio che le attività di gestione patrimoniale si trasferiscano su società fintech. Questi due mondi sono all'inizio di una nuova e più intensa collaborazione e non è un caso che la rassegna di ItForum, dedicata storicamente a trading e investimenti, offra sempre più spazio alle innovazioni tecnologiche in finanza.

Il focus della ricerca PwC è concentrato su come i big della tecnologia Usa (Google, Amazon, Facebook ed Apple sintetizzati con l'acronimo Gafa) stiano entrando nel mondo dei servizi finanziari, finora soprattutto nei pagamenti, ma come le strade che possono aprirsi siano molteplici soprattutto nell'asset management. In particolare alcune realtà stanno combinando la grande massa di big data in loro possesso per generare un motore di ricerca finanziario integrato che risponda ai consumatori su specifiche domande in termini di asset allocation e fornisca raccomandazioni e analisi su strumenti finanziari (Etf, fondi, ecc).

I big della tecnologia dalla loro parte hanno la potenza di fuoco dei dati e delle preferenze di miliardi di utenti: informazioni preziosissime per intercettare gli orientamenti in campo finanziario e gli strumenti più giusti. I cambiamenti nelle dinamiche distributive saranno un fattore determinante per capire dove andrà il mondo del wealth management.

«Nel prossimo futuro - spiega Mauro Panebianco, partner PwC e curatore della ricerca presentata a Rimini - non mancheranno iniziative che coinvolgeranno le dinamiche distributive che potrebbero passare dagli attuali modelli controllati da asset manager ad un approccio stile Amazon, completamente disintermediato e diretto all'investitore finale, causando non pochi problemi nella catena del valore con un potenziale calo dei ricavi per gli asset manager». Oggi gli operatori si trovano di fronte a un nuovo

dilemma, ovvero essere una realtà completamente digitale o sfruttare le potenzialità che il digitale offre. «La sfida è appena iniziata - conclude Panebianco - e sopravvivrà , come diceva Darwin, non il più grande o il più forte ma quello che avrà la capacità di adeguarsi al cambiamento in atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Gennai